

CASA DELLA GIOVENTÙ TRASFORMATA IN MAGAZZINO VIVERI DELL'ESERCITO AUSTROUNGARICO

10

Dopo la disastrosa ritirata di Caporetto anche Fagagna, abbandonata da una parte della sua popolazione e dalle autorità civili e religiose, vive i lunghi e penosi giorni dell'invasione e dell'occupazione dei reparti tedeschi ed austro-ungarici. Gli ampi locali polifunzionali della "Casa della Gioventù", aperta nel 1911 per merito del parroco Angelo Tonutti, della benefattrice Noemi Nigris e del possidente Giorgio Pico, diventano la sede del magazzino viveri delle truppe nemiche, da molto tempo affamate ed in cerca di facili razzie. Continui saccheggi e requisizioni indiscriminate ai danni delle famiglie più facoltose e dei civili indifesi, rimasti in paese, si protraggono infatti per l'intero nefasto "an de fan", l'anno della

fame, dalla fine di Ottobre del 1917 al Novembre del '18. Il bottino strappato da case, cantine, botteghe, canoniche, latterie, stalle e campi include ogni genere di viveri (latte, formaggio, uova, carne, salame, lardo, patate, vino...), cereali (frumento, granturco, biada...) ed animali (bovini, suini, polli...) reperibili. In più di qualche caso gli eccessi gastronomici costano ai famelici occupanti persino la morte per indigestione o cibi mal cotti. Non a caso l'ossessiva richiesta di "kruh", ovvero di pane, da parte dei soldati croati e sloveni degli eserciti imperiali invasori, fa sì che ancor oggi, in Friuli, tedeschi ed austriaci siano identificati anche con il termine "crucs", benché esso non appartenga alla loro lingua. A quella dei viveri

si aggiunge la requisizione di vestiti, lenzuola, stoffe e stracci, oggetti in rame e bronzo, incluse le campane da fondere, come avviene a Ciconicco. Vengono portati via anche i bozzoli dei bachi da seta e obbligata la popolazione a raccogliere le ortiche per la realizzazione dei tessuti. Viene sottratta ogni cosa ritenuta utile all'esercito, necessaria al sostentamento delle truppe e dei loro numerosi cavalli. Alla fine della lunga occupazione anche la Casa della Gioventù mostra i segni di quanto accaduto tanto da essere "ridotta ai semplici muri, sporchi anche quelli".

Sotto Soldati austro-ungarici davanti al magazzino viveri ricavato nella Casa della Gioventù. Si vedono: materiali di vettovagliamento, carri, mucche ed asini requisiti alla gente di Fagagna.



Comune di Fagagna
Associazione del Museo della Vita Contadina
Cjase Cocèl



1915-2015
Centenario dell'entrata in guerra

